

1665

e lepri, nel qual diletto era non meno, che negli amori perduto. Ma nell' animo timidissimo del Rè stava fissa la gelosia de' fratelli, che sapeva essere da' popoli riveriti, & acclamati dalle militie, come Principi di maggior habilità, e di migliori speranze. Impatiente per tanto d'agitar ne' sospetti, consultò il Mufti se fusse opportuno levarli di vita: ma questi dal Visir ben' istruito, gli rimostrò non poterli abbattere quei sovranni della stirpe Ottomana, se prima egli con altrettanti non la stabilisse. Da ciò comprese il Sultano la necessità d'applicarsi a più fecondi piaceri, e perciò presentatagli ad arte dalla Madre una schiava condotta dalla region de' Cosachi di rara beltà, e di tratto vezzoso, se n' invaghì talmente Mehemet, che rinunciò ad ogn' altro suo affetto. Prima però, che in Costantinopoli rientrasse accaderono due grand' incendi, l' uno nella Città, che arse più case, l' altro nel Serraglio della Sultana Madre, che con gran parte della fabbrica incenerì quantità immensa di gioje di tal prezzo, ch' ella hebbe per bene di supprimere la fama del danno, accioche non s' avvedesse il figliuolo della venalità de' suoi favori, e del profitto delle rapine. Non trascurò il Balarini l'incontro di compiere col Visir all' arrivo suo, e con tal' occasione motivargli essere costante nella Republica il desiderio di pace, quand' egli piegasse a stabilirla con patti sì giusti, che non potesse il mondo riprenderla come iniqua, nè il tempo alterarla come ineguale. Il Visir desiderava uscir dalla guerra, e d' impegno, mà con gusto del Rè, e coll' applauso de' popoli. Assentiva pertanto, che Candia restasse alla Republica con pochissimo terreno all' intorno; ma chiedeva insieme oltre grosso regalo, che l' occupato in Dalmazia si rendesse, e Suda, Grabuse, Spinalonga, e Tine si demolissero. Scuoprivasi di tali proposte facilmente l' inganno, mentre spianate le piazze, e lasciate all' arbitrio de' Turchi l' Isole, il mare, i porti, restava la città di Candia con aperto, e ristretto confine più che mai cinta da maggiori insidie, e munita da minore difesa. Comandò pertanto al Balarini il Senato, che non insistendo più il Visir per la consegna di Candia, procurasse di migliorar gli altri punti, non convenendo abbandonar nel trattato, ciò, che il nemico difficile conosceva di superare coll' armi. Ma disponendosi diversamente in Cielo, ben presto tra

l' ar-

*Incendio
in Costan-
tinopoli, e
nel Serra-
glio.*

*Il Ballari-
ni propone
al Visir la
pace.*

*Pretensio-
ni del Visir
per la pace.*